

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5.37

Sped. abb. post. - gruppo I 70% DCSP/11/6681/102/20997/88/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXV - NUMERO 18 - TRAPANI, 16-25 NOVEMBRE 1992

UNA COPIA LIRE MILLE

Appello dei Vescovi Italiani

È TEMPO NON DELLA RINUNCIA MA DELL'IMPEGNO

Concludendo la XXXVI Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana i nostri Vescovi hanno voluto indicare nel documento finale che ricalca l'introduzione del Presidente mons. Camillo Ruini e gli interventi successivi, la terapia capace di curare il malessere italiano. E cioè un impegno solido di tutti per l'unità e il bene del Paese ed un chiaro monito sull'opportunità di un impegno unitario anche in politica.

Un appello che, questa volta, non ha suscitato clamori e proteste, forse perché siamo tutti convinti delle difficoltà del momento attuale e che non è il tempo della rinuncia ma del coraggio, della generosità e della tenacia perché con il contributo di tutti l'Italia che «possiede energie umane e risorse materiali largamente sufficienti per superare le difficoltà», possa uscire dal tunnel.

Il documento ricorda che il tema principale dell'Assemblea è stato la formazione permanente dei preti, destinata a preparare il sacerdote a leggere «secondo la fede, le sfide che la situazione pone ininterrottamente alla missione evangelizzatrice della Chiesa». Una missione che «è il contributo principale che la Chiesa può dare alla ripresa morale, e quindi anche al superamento delle difficoltà economiche, sociali e politiche del nostro Paese». In questa prospettiva la Cei «ha riproposto a tutti l'invito alla speranza e alla fiducia, alla conversione e al rinnovamento, alla solidarietà e all'impegno per l'unità ed il bene del Paese».

Tra i mali del Paese la Cei ricorda «difficoltà economiche, crisi politica e istituzionale, fenomeni di illegalità, corruzione e collusioni, perdita di credibilità delle forze politiche, paura e smarrimento, protesta indiscriminata, rivincenza di manifestazioni di violenza politica, episodi di terrorismo». Per uscire dalla crisi i vescovi «riprescindono con piena assunzione quanto detto dal card. Camillo Ruini, vicario del Papa per la diocesi di Roma e presidente della Cei, nella sua prolusione ai lavori dell'As-

semblea di Colleva - danno una doppia indicazione la prima destinata a tutto il paese. l'altra per i cattolici.

Così tutti debbono accettare le proprie responsabilità e debbono impegnarsi ad agire «secondo la logica della giustizia e della solidarietà, nell'adesione vissuta ai valori e alle norme morali». Ed ancora «la logica della giustizia e della solidarietà deve informare il necessario sforzo per il risanamento economico-finanziario, favorendo l'accettazione del giusto carico fiscale, il lavoro quotidiano e ogni altro impegno della vita sociale, e sostenendo la solidarietà concreta verso i poveri, i disoccupati e le famiglie particolarmente bisognose».

«La solidarietà inoltre - prosegue il documento della Cei - è la strada da percorrere per superare le persistenti insidie all'unità del paese, più antica di quella statale e fortemente radicata nel tessuto cristiano, l'unità nazionale e insieme un'esigenza storica e una condizione che rende possibile lo sviluppo e gli stessi interessi economici delle nostre popolazioni. Essa e da realizzare non in una uniformità artificiosa, ma nella situazione della diversità e quindi secondo una giusta misura di autonomia». Resta dunque confermata la valutazione negativa sulle tesi scissioniste e federaliste dei leghisti, mentre si rilancia la linea delle autonomie che ebbe tra i suoi precursori più lucidi don Luigi Sturzo.

Ai cristiani i vescovi dedicano poi «una parola specifica», rivolgendolo loro un «forte invito alla conversione, al cambiamento interiore e nei comportamenti privati e pubblici, ma anche a non aver paura, a non cedere alle false generalizzazioni, a non dimenticare le tante testimonianze di dedizione al bene comune e allo sviluppo del paese nella giustizia e nella libertà ed infine a promuovere con chiarezza di posizioni, nel costume, nella cultura e negli orientamenti politici, quei valori nei quali si specchia la piena verità dell'uomo».

MARCO

In un intervento del Presidente Barbara

FUNZIONE E RUOLO DELLA NUOVA PROVINCIA

Si è tenuto ad Acireale il XII Convegno dell'Unione regionale delle Province durante il quale il dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia Regionale di Trapani ha svolto un interessante intervento nel quale dopo una disamina tra la vecchia Provincia e la nuova voluta dalla legge n. 9, ha rilevato come non tutte le competenze sono state attuate e che si ha l'impressione che la Regione «comincia a fare retromarcia con ogni mezzo per riappropriarsi di parte delle competenze trasferite alla Provincia». Alcune circolari sono in questo senso intervenute, mentre il disegno di legge sul turismo se approvato «svuoterebbe di significato l'art. 47 della legge n. 9, in materia di programmazione turistica, la cui titolarità in modo chiaro ed inequivocabile è assegnata alla Provincia Regionale».



Il presidente della Provincia Mario Barbara

lasciando le Province con il carico dei loro problemi, allo sbando con la difficoltà di chiudere i bilanci, approvati nei termini voluti dalla legge senza però la certezza dei trasferimenti le cui previsioni sono state tutte disattese con la decurtazione del 65% delle somme previste in bilancio. Malgrado questo le Province hanno dovuto fronteggiare le richieste dei Presidenti, gli scioperi degli alunni che reclamano giustamente aule e banchi decenti, hanno dovuto fare fronte, non sempre in modo adeguato, al raddoppio della rotazione originaria delle strade provinciali, con il carico delle strade consortili, delle comunità montane e di quelle rurali e regionali. Chiedo ai colleghi presidenti, agli assessori al bilancio che vivono più degli altri questi problemi, come dobbiamo impostare i bilanci questo anno. Se dobbiamo tagliare i contributi agli artigiani, che grazie ai nostri interventi hanno ottenuto una boccata di ossigeno, ammodernando i laboratori, creando nuovi posti di lavoro, o se dobbiamo abbandonare le scuole al loro destino.

«Però credo, - ha continuato Barbara - che la violazione più grave la Regione l'ha preparata quest'anno, quando è apparso chiaro che i trasferimenti della Regione sarebbero stati pesantemente decurtati».

Per legittimare questo soprappiù il governo ha pensato bene di modificare l'art. 51 abolendo il 4° e il 5° comma che prevedevano che i trasferimenti sia per investimenti che per le spese correnti dell'anno in corso non potevano essere inferiori all'anno precedente. E' chiaro che questa era la norma che consentiva di affrontare bilanci credibili. Diciamo pure, che malgrado l'impegno del buon Lino Curcio, le Province, nella circostanza, hanno dimostrato tutta la loro impotenza e il loro scarso peso politico.

Il governo Regionale, malgrado le promesse, è andato avanti senza esitazione,

A Trapani

12° CONCORSO INTERNAZIONALE MUSICA DA CAMERA

A Trapani dal 22 al 28 novembre si svolge il 12° Concorso Internazionale di musica da camera organizzato dalla Provincia Regionale.

Partecipano quest'anno giovani musicisti provenienti dalla Russia, Giappone, USA, Francia, Germania, Romania, Cecoslovacchia, Canada, Finlandia ed Italia. Sono giovani musicisti già affermati che con la loro partecipazione danno prestigio e risonanza mondiale al premio assegnato da due giurie, una composta da nove musicisti ed un'altra composta da giornalisti critici musicali.

Ma non si può insediare

NOMINATO IL CORECO

TRAPANI - Come abbiamo già comunicato il Governo regionale ha provveduto alla nomina dei presidenti del Comitato Regionale di Controllo e dei nove CORECO provinciali che debbono sostituire le vecchie Commissioni Provinciali di Controllo per la nomina dei componenti il Governo ha incontrato delle difficoltà per ritardi nella trasmissione dei documenti designati e ricorsi presentati. Dei dieci Comitati, controllati tutti i documenti, sono stati definitivamente nominati soltanto tre e cioè quelli di Cantanissetta, Ragusa e Trapani.

Il CORECO di Trapani, come abbiamo già pubblicato, è presieduto dal dott. Alfredo Longo, già presidente del Tribunale di Trapani ed è composto da Salvatore Mini, Rosario Messina, Domenico Saladino, Giuseppe Cavasino, Francesco Muscolino, Aldo Rosario Panzi, Giovanni Piazza, Giuseppe Milazzo, Antonino Moltato e Gaspare Greco.

Però questi tre Coreco già nominati non si possono insediare perché la legge sui controlli prevede che prima va insediato il Comitato Centrale che non è ancora completo perché un suo componente Gaetano Tafuri ha dovuto lasciare perché nominato presidente del CORECO di Catania e la sua sostituzione deve essere fatta dall'ARS. Chissà quando!

Una proposta di Massimo Grillo

RINNOVARE LA POLITICA

Durante una visita di cortesia alla comunità trapanese, è stato presentato l'on. Massimo Grillo, giovane Assessore all'ARS.

Non è intervenuto nella qualità di uomo politico, ma come testimone cristiano nella politica. Si è perciò approfittato di questo colloquio informale per invitarlo ad esporre il «suo» progetto di rivitalizzazione della Dc trapanese (città e provincia), in un momento delicato per tutto il sistema partitico nazionale. La democrazia tutta rischia di crollare sotto la spinta sinistra di alcuni movimenti pseudo politici, che al bene comune prepongono mire personali di potere (vedi Lega, Verdi, ecc.).

Il progetto è finalizzato ad una «Nuova Stagione Costituente» in seno alla Dc, originata dal desiderio comune di cambiamento e di ricomposizione dei valori etici e politici del partito di Don Sturzo. Ricalcando un pensiero del vecchio leader, l'appello è sottoposto al consenso di uomini «liberi e forti», affascinati dall'idea e dal simbolo, che costituiscono la sostanza nobile del Partito.

Per uscire dall'astratto, l'on. Massimo Grillo ha esposto sinteticamente il suo piano, delineandone alcuni punti essenziali, già pubblicati in un opuscolo, distribuito nella grande assemblea di Marsala il 13 novembre scorso.

Premette alle sue ipotesi una partenza di «azzerramento» basta con le tessere di comodo e di gruppi ben evidenziate, basta con le correnti ormai screditatissime perché responsabili di tutti i mali della Dc, basta con gli apparati preconfezionati, rassomiglianti ad un enorme rullo compressore, guidato da gente ubriaca, avida e ingordata del potere ad ogni costo.

Su questa base, che sottintende un uso coraggioso «di bistori più che di aspirina» indica la ricostruzione organica di una linea politica, che ristabilisca la fiducia tra il Partito e i cittadini delusi.

Il tessuto vuole essere riorganizzato con persone nuove e capaci anche se poche, ma libere da ogni ipocrisia e da ogni barlume di interesse privato e quindi disposte ad accettare il ruolo democratico del «servizio» e non del potere.

La spinta, partendo dalla base e dalla vocazione popolare della Dc, dovrà contare.

A. Giannetto (segue in quarta)

LUIGI RIBAUDO DIRIGENTE PROCURA CORTE DEI CONTI

PALERMO - Su designazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti il dott. Luigi Mario Ribaudo è stato nominato dirigente dell'Ufficio della Procura Generale della Corte dei Conti. Il dott. Ribaudo, 58 anni di Mistretta, prima di

approdare alla Corte dei Conti è stato funzionario di prefettura in diverse città italiane ed, in ultimo, a Trapani dove si è conquistata tanta stima per le sue doti intellettuali e per la sua signorilità.

Complimenti ed auguri cordiali.

(segue in quarta)

ATTIVITÀ FORMATIVA DISABILI

Prende l'avvio il «Progetto Alto Belice H», presentato nell'ambito del «Programma Horizon» dalla Associazione Progetto di sviluppo dell'Alto Belice e del comprensorio del bosco di Ficuzza

L'attività del progetto è rivolta ai portatori di handicap di età compresa fra i 15 ed i 25 anni, ai quali sarà offerta la possibilità di prendere parte ad un corso di formazione professionale che durerà mille ore, delle quali 600 in aula e le restanti 400 in stages aziendali, nell'intento di agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro

L'iniziativa interessa un'area del Palermitano che include i comuni di S. Giuseppe Jato, Sancipirello, Godrano, S. Cristina Gela, Marineo, Mezzosiso, Cefala Diana e Piana degli Albanesi. L'inserimento lavorativo dei giovani disabili potrà essere attuato attraverso due ipotesi principali da una parte, sensibilizzando le piccole e medie imprese esistenti nella zona, affinché accolgano i portatori di handicap in formazione, prendendo nel contempo in considerazione l'opportunità di assumerli, magari sulla base di appositi contratti di formazione e lavoro, da un'altra, promuovendo la costituzione di nuove imprese a carattere sociale, anche in forma di cooperativa, di cui facciano parte i destinatari dell'intervento formativo

«Il momento fortemente innovativo del Programma Horizon» spiegano gli operatori del Progetto «Alto Belice H» - è costituito dalla trasnazionalità, richiesta dalla CEE come condizione preliminare ed essenziale per l'accesso al Programma, e necessario, in altri termini, che vi sia un organico collegamento con altri progetti analoghi operanti in altri Paesi della Comunità Europea. Da parte nostra, abbiamo sviluppato uno scambio sistematico di metodologie e di esperienze con gli operatori del Progetto di Saarbrücken, in Germania, ed abbiamo contatti con altri Progetti di altre nazioni»

Nicola Giacomelli

GIORNATA MIGRAZIONI

Il 15 novembre la Chiesa ha celebrato la Giornata delle Migrazioni (la settantesima) recante il tema "Migrazioni incontro di popoli". Siamo oggi di fronte a una nuova Babele che non sa più riconoscersi come popolo autentico per camminare nella fraternità e nella concordia e costruire una vera comunità

Quest'incontro tra i popoli, anche se forzato, deve spingerci a dare il nostro contributo perché siano salvaguardati i diritti fondamentali degli uomini che da secoli sono costretti ad essere Sud del mondo. Sappiamo anche cogliere le ricchezze economiche, culturali e spirituali di cui i migranti sono portatori e essere a loro grati per le sollecitazioni che, numerose, ci giungono. La Chiesa si appella alla buona volontà di tutti perché siamo disposti ad accogliere chi ha piena disponibilità di interazione e, in nome dell'amore, siano bandite tutte le forme di odio e di rifiuto

A Trapani DONNE E CITTADINE DI OPERE CONCRETE

«Caro direttore, leggo sulla 3ª pagina de Il Faro in data 1-15 ottobre, un articolo a firma Francesco Genovesi e riguardante "la Serva di Dio Teresa Fardella". Vedo che è una ripetizione sulla pubblicazione degli illustri parrochiani vissuti nell'ambito della insigne Parrocchia di S. Nicolò, pubblicazione avvenuta quest'anno per il bicentenario della consacrazione dell'immobile sacro. Anche un libretto che si trova nella chiesa dell'Adolorata», dice di questo.

Lo conobbi la signora Teresa Fardella Di Blasi e non vidi in essa alcunche di straordinario una donna del patriato trapanese, coniugata con figli, amica di Monsignor Vincenzo Sesta, parroco e cantoro della Cattedrale S. Lorenzo (direttore spirituale e consigliere della suddetta nobildonna).

Lei si fissa di fare qualche cosa di straordinario come singolare "dama di carità" della San Vincenzo de' Paoli E in ogni posto di residenza del marito, ufficiale di carriera, la signora operava in carità a favore delle giovani e, per questo, invitava delle donne a seguirla.

A Mantova getto le basi per una congregazione femminile, ma poi, ritornata a Trapani rompe le relazioni con loro, tanto che quelle "religiose" viaggiano con proprie vele e la compiacenza di quel vescovo diocesano.

A Trapani, la Fardella-Di Blasi, operò in via Carreca (nei pressi della parrocchia di San Nicolò), poi si trasferì negli immobili attuali di Corso Vittorio Emanuele. Raccolse delle donne semianalfabete che, dopo un periodo di formazione religiosa galoppante fece vestire con sacri abiti e queste abitarono la casa con orfanelle e con esse delle ragazze adulte. Le "suore" portavano sul capo un velo adornato con cuffia bianca stretta sulla fronte (come di un becco di gallina all'insù). L'abito, dopo anni, fu "rimodernato".

Le bambine, tutte di poverissima gente, erano costrette - anche più volte al giorno - a seguire funerali fino a Piazza Vittorio Emanuele. Cio, era uno spettacolo pietoso. Certo, con tali "processioni" la istituzione ricava delle offerte anche per il rosario recitato dalle bambine nel tragitto accompagnatorio. Poi, una legge del Ministero degli Interni, proibì tanto "atto indecoroso ed educativo".

Ricordo che Mons. Francesco M. Ratti, una domenica diede la facoltà che una suora del "Piccolo Rifugio" alla porta delle chiese della città, domandasse delle offerte. In Istituto le bambine erano denutrite e le grandicelle messe al buco per il Grand Hotel, di via Giuseppe Verdi. Portavano in sede i panni e le lenzuola sporchi e li restitivano ben stirati in compagnia di una suora.

La Fondatrice, al tempo, stava nella sua nobile casa con il marito e i figli

Mons. Corrado Mingo, alla morte della signora Teresa Fardella, caldeggiò, presso l'Ordinario di Mantova, l'unificazione della Congregazione "Povere Figlie di Maria SS. Inconronata" e la suora generale venne a Trapani per la realizzazione dell'Istituto di via Argenteria (Casa Santa -

Ma a Trapani, ad avviso dello scrivente, non c'era bisogno di altre comunità, perché in attività da decenni - degli Istituti di largo raggio Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, Figlie di Sant'Anna, poi, le Domenicane del Sacro Cuore, le Francescane di Lipari, ecc

«L'anziana marchesa fu assai vicina alle "figlie della Carità" e si onore di appartenere alle Dame dell'Asilo Charitas per l'assistenza a domicilio degli ammalati poveri. La incontriamo più volte in compagnia di suor Angelica per le vie della città e dei rioni malfamati per confortare un anziano o interessarsi di una vedova o di bimbi orfani da educare ed assistere concretamente in collegio».

Che dire della maestra Elena Giuseppa Gigante? Donna attiva nell'Azione Cattolica, contrariata dalla massoneria trapanese, per il suo fare e la sua fede, donna molto vicina alle carcerate di via S. Francesco D'Assisi. Catechista attiva e dotta, non si piegò alle diffide del regime fascista ed intrpreda difese le sue giovani nelle varie sedi parrocchiali della città. Fu oratrice feconda per il ceto medio e i lavoratori. In una assise delle Acli di Roma, l'acclamarono dirigente, ma lei - per la sua età - non volle accettare tale incarico sociale.

Anche la signora Francesca Ancona, figlia del notaio Giuseppe, fu attiva nel sociale. I Padri Salesiani, la ebbero cooperatrice per più di mezzo secolo. Spazio il suo sguardo oltre i mari, aiutando con elargizioni le opere missionarie d'Africa e delle Americhe Latine. Per essere maggiormente "presente" in quei lontani settori, fondò il laboratorio "Mamma Margherita", con sede presso l'immobile dello zio Quartana che diresse per vari anni, sempre a favore delle popolazioni dei paesi sottosviluppati.

Con l'Oratorio "Don Bosco" organizzava delle lotterie, sempre a favore degli Indios delle Americhe o dei poveri d'Africa o dell'Asia. Operava come dai consigli evangelici con riservatezza e rispetto del prossimo. Perorò più volte per casi difficili, presso il cognato Bartolo Rallo, direttore amministrativo dell'Ospedale S. Antonio Abate. Per sovvenire alla educazione dei figli degli abitanti di contrada Fontanelle, alla periferia Sud-Est della città, fece costruire una scuola materna e un laboratorio per le ragazze della zona, sotto la protezione di San Giuseppe. Così le volontarie furono chiamate "Giuseppine". La Comunità del lontano rione, così ebbe anche l'assistenza religiosa e in mancanza di locali, la liturgia domenicale veniva celebrata nell'aula grande con un altare portatile. I padri Rosminiani non erano sbarcati ancora in città.

Il Signore, che tutto scrive per il Regno, la provò con una grave malattia e, lei, donna docile ed eroica si spense in silenzio e nella preghiera. Le umanitarie attività religiosi-sociali della Ancona vengono continuate dalle Oblate Salesiane del Sacro Cuore di Gesù, che sviluppano l'opera di recupero sociale per la maggior gloria di Dio.

Delle germane Teresa e Irene Triolo, che dire ancora? Loro hanno lasciato tutto per Salvatore Emiliani (segue in quarta)

DIBATTITO SUI COMITATI EMIGRAZIONE IMMIGRAZIONE

Il giorno 18/11/92 presso la Sala Consiliare del Comune di Trapani si è tenuto un incontro-dibattito sulla funzionalità dei comitati Comunali per l'Emigrazione ed Immigrazione, costituiti con le leggi regionali 55/810 e 38/84, nel territorio della provincia di Trapani.

La relazione introduttiva svolta dall'Avv. Cavarretta prima e l'intervento svolto dal Prof. Agueci poi hanno evidenziato i limiti e le difficoltà oggettive della applicazione della legislazione nazionale e le completa assenza della legislazione regionale in materia di immigrazione, fenomeno questo che caratterizza il nostro territorio, non solo come fase di transito, ma anche di residenza, e di carenza infrastrutturale degli Enti istituzionali, impossibilitati a garantire quella vivibilità accettabile in una società civile.

Gli intervenuti hanno evidenziato la necessità di promuovere un coordinamento delle iniziative nelle diverse aree comunali, creando un Segretario Sociale che promuova un Centro di orientamento sociale, culturale e psicologico degli immigrati, proposte che vanno indirizzate alla struttura dell'Organismo di Governo della città (la Prefettura) o alla Provincia Regionale, affinché diventino stimoli indifferibili delle necessità oggettive.

I lavori si sono conclusi con l'auspicio di programmare tali iniziative in località diverse da quella del comune del Capolupo e di esportare e centralizzare in questi centri le esperienze maturate o programmate, stimolando l'Assessorato Regionale al Lavoro ad una più incisiva, puntuale ed organica forma di intervento, capace di riavvicinare le distanze socio-culturali degli emigrati, quanto quelle degli immigrati, agli affetti familiari, usi e costumi dei Paesi d'origine.



Irene Triolo

«Erico» Cio, per chiedere alla "sacra congregazione dei religiosi" il riconoscimento pontificio della Istituzione.

La Teresa Fardella-Di Blasi, che non era ancora una religiosa con i tre voti di prammatica come per ogni istituto di vita consacrata (povertà, obbedienza e castità) anni prima di morire, vestì l'abito di suora e pronunciò i tre voti prescritti. Perché tanto ritardo?

Al "Piccolo Rifugio" di Corso Vittorio Emanuele, furono notate molte riapuzze e il ritorno in famiglia di molte giovani donne che avevano abbracciato, con volontariato, la vita religiosa. Ma lì, la vita era assai dura e poca socialista tra loro.

Da Mantova, vennero a dirigere le tre Istituzioni nel trapanese, delle religiose con un curriculum ad hoc e una cultura scolastica superiore che hanno rilanciato la neo-congregazione delle Povere Figlie di Maria Inconronata con esse, delle concittadine all'altezza dei tempi.

La città di Trapani, dalla sua lunga storia fu fucina di santità apostolica, tramite gli Ordini Religiosi e le Congregazioni di tipo attivo ed assistenziale.

La città dei due mari non avrebbe i Salesiani di don Bosco, se non ci fosse stata la generosità della principessa di Resuttana e della marchesa Antonietta Platamone. Alla marchesa A. Platamone si deve l'incremento dell'Associazione in Trapani della "Protezione della Giovane". Lei, non curante della sua dignità di nobildonna, con la sua carrozza e la compagnia dell'ins. Elena Gigante impedì che una giovane, senza alcuna protezione ed ignara della città, venisse affidata ad una tenutina di bordo, in quel di via Gatti. Il maestro Reina, il musico trapanese, anche questi fu aiutato dalla Platamone per gli studi elementari quale interno del "Don Bosco" di Trapani (allora direttore don Corrado Pepe) e, poi, al conservatorio musicale di Palermo, lui figlio di poverissima

ABBO NATI

... anche tu, amico carissimo
che da vari anni
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE VENTIMILA LIRE
SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO
INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari.

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923 22023

redazione regionale
via onufrio 8 - 90144 palermo
telefono 091 301649

direttore responsabile
antonio calcars

redattore capo
baldo via

fotocomposizione
ciefueono

via perna abate 26 trapani
telefono 0923 553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923 28858/28324

abbon. annuo L. 20.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di
trapani n. 64 del 10 aprile 1954


 Associazione all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

TO
TATI
ONE
ONEE presso
del Co-
è tenuto
to sulla
omitati
grazione
ostituiti
55/810
no dellaoduttiva
varretta
svolto
hanno
le diffi-
applica-
lizzazione
ompleta
lizzazione
di immi-
questo
stro ter-
fase di
presiden-
struttu-
zionali,
arantire
ettabileino evi-
di pro-
amento
diverse
ndo un
che pro-
orienta-
urale e
migrati,
indiriz-
ell'Or-
la città
Provin-
ché di-
fferibili
ve.onclusi
ogram-
località
comune
portare
sti cen-
surate o
olando
male al
ncisiva,
i forma
di riav-
socio-
igrati,
migrati,
usi e
gine.

PREGHIERA DI UN GIOVANE AMMALATO DI AIDS

I

Pietà, Signore,
se la mia ansia di libertà
si è tradotta
in termini di vuoto senza appigli
Non degno,
ugualmente innalzato
ai rami della sera
la voce muta
di chi implora
perduto nella sua ombra.

II

Ho vissuto di niente, Signore
fra ragnatele e vicoli
bagnati di disprezzo.
Ora e tardi
per rovesciare tendenze,
per gridare più forte del vento
che mi getto in quest'angolo
pianta grassa spinosa,
coda di lucertola.

III

Ieri ho tentato bugie
ai cocci di uno specchio,
una risata all'altri pietà.
E' Te che imploro, Signore,
anche se so impossibile
tornare alla sorgente dell'Uomo

IV

Padre,
stanotte Ti ho sognato
mi porgevi la mano
chiamandomi per nome
ed io piangevo,
ma al risveglio
lente mi avvolgevano
braccia che stringono il silenzio.

Ho seppellito il Cielo
in fondo agli occhi!

V

Ti narro, Signore,
dal mio recinto
d'impossibili varchi,
la riva dell'infanzia,
la mia voce bambina
con mille arcobaleni
e la canzone dei falò
ancora accesa
sulla spiaggia del volo
dove grida
la certezza di dover partire.

VI

Mi punge il rimorso, Signore,
perdona anche
questa preghiera senza parole,
senza speranza.
Accogli i sogni ancora intatti
di questo mucchio di stracci
Dammì,
per l'ultima volta,
il viso profanato di mia madre
per aprire abbandoni
verso l'ultima marea
che si fa eco.

GIACOMO FERRO

Racconto di Giovanni A. Barraco

IL ROVELLO

La madre l'aveva allevata nella bambagia, prodigandosi in sua vece senza risparmio. Evitando ogni lavoro, anche il meno impegnativo, l'aveva tenuta lontana da situazioni che potessero rivelarsi occasione di qualche rovello.

Destinata, nei desideri della madre, a una vita senza pensieri, la ragazza era cresciuta nelle taglie degli abiti e nelle forme del corpo fino a raggiungere l'età maritale.

Anche quando s'era trattato di compiere il gran passo, era stata la madre ad occuparsi di ogni cosa. Era stata lei a regolare le occasioni d'incontro, i tempi del fidanzamento e quanto fosse di contorno al rito nuziale.

Fu durante il viaggio di nozze che al marito vennero i primi sospetti che qualcosa non andava nella formazione della ragazza. Non per i rossori della prima notte, che, anzi, quelli erano rivelazione di virtù verginale (apprezzata, in quei tempi, più che ai giorni nostri), quanto per le continue, rinnovantesi domande che l'uomo s'era sentito rivolgere.

«E come si fa?» era stato l'interrogativo risuonato monotono in diverse circostanze come quando s'era trattato di mettere in bagno un paio di calzini sporchi o quando aveva dovuto attaccare, con ago e filo, i bottoni d'una camicia.

«E come si fa?» aveva continuato a ripetere la ragazza che dimostrava però cieca fiducia nelle conoscenze del marito e nella sua capacità di apprendere in tempi brevi.

L'uomo, di fronte alle lacune di cui traumaticamente era venuto a conoscenza, aveva strabuzzato gli occhi, inghiottendo a vuoto, ripetutamente. Disposto a stendere un velo di pietosa comprensione sulla crassa ignoranza della compagna, solo perché innamorato, s'era sentito prendere da una specie di furore pedagogico che - certo - ignorano molti insegnanti della nostra scuola.

Tornati dal viaggio, gli sposini erano stati ospiti in casa dei genitori di lui, il primo giorno, in casa della madre di lei, l'indomani. In nessuna circostanza l'uomo s'era lasciato andare alla benché minima lagnanza, a qualche frase che facesse intuire il gravoso compito al quale s'era votato. Quando i due furono soli tra le mura di casa.

«Domani riprenderò il lavoro - disse l'uomo - Tornerò per il pranzo. A mezzogiorno fammi trovare due spaghetti».

«E come si fa?» fece lei, subito in allarme, nel sentirsi chiamata a compiti di cui era stata, fino a quel punto, spettatrice distratta.

Senza perdersi d'animo, il marito incominciò a spiegarle come dovesse fare, non mancando di accompagnare la spiegazione con la simulazione, un po' goffa, di gesti e movimenti.

«Mezz'ora prima del pran-

zo, prendi questa pentola - le disse - la riempi d'acqua fin qui - le indicò il segno - e la metti sul fuoco. Aspetti che l'acqua entri in ebollizione, vi sciogli un cucchiaino raso di sale e vi metti un pugno di spaghetti (aveva fatto le mosse di tirarli fuori dall'involucro). Dopo un po', fai conto, dieci minuti, poco più ».

« che faccio? »

«Prendi lo scolapasta, lo conosci lo scolapasta?»

«Sì, lo conosco. E poi?»

«Lo metti qui, nel lavatoio - e così dicendo glielo indicava - e vi versi il contenuto della pentola ».

Fu una notte agitata, fatta di brevi assopimenti e di veglie prolungate, contrappuntata dal respiro, ora regolare, ora affannoso del marito che le dormiva a fianco, ignorando delle sue angosce. Alle prime luci dell'alba cadde in un sonno più profondo dal quale la riscosse l'accostare del battente della porta d'ingresso che l'uomo, uscendo di casa, s'era tirato alle spalle.

Per l'intera mattinata rimase in preda a una singolare agitazione un tremore mai provato, non visibile, tutto interno, che le prendeva allo stomaco e le saliva su, fino

alla testa, per scendere, poi, lungo il corpo, fino alle parti più segrete. Cercando d'acquetarsi, provò a ripetere, prima mentalmente, poi a voce alta, più volte, le indicazioni ricevute che erano origine e ragione di quel malessere.

«Prendo la pentola - ripeté - e la riempio d'acqua, fin qua - aveva rivisto il segno indicato dal marito - La metto sul fuoco, aspetto che l'acqua entri in ebollizione, aggiungo un cucchiaino raso di sale, vi metto un pugno di spaghetti, aspetto ancora un po', faccio conto, dieci minuti, poco più, prendo lo scolapasta e ».

Detto così sembrava facile e forse facile lo era davvero, chissà quante volte l'aveva fatto la madre. «Megghiu si 'nsigna cu lu fari chi cu lu diri», non era così che andava ripetendo donna Concettina Lingualonga, la vicina di casa, sempre in vena di sputar sentenze. Doveva riconoscerlo era quel «fari» che, in tutti questi anni, le era mancato.

Trascorsero le ore tra pensieri e paure, si avvicinarono quella del pranzo, il marito aveva raccomandato la puntualità, sarebbe tornato al lavoro entro un'ora. Prese la pentola, la riempi fino al

punto indicato, aspetto che l'acqua entrasse in ebollizione, vi aggiunse un cucchiaino raso di sale. Non manco, nel frattempo, di addentare due fili di pasta, una, due volte, per seguirne, vigile, la cottura. Prese lo scolapasta che, dalla sera prima era rimasto fuori dallo stipo, pronto all'uso, e lo dispose all'interno del lavatoio.

Tiro un respiro che servisse a darle coraggio e spense il fuoco, mancava poco, ormai, a mezzogiorno. Prese, per i manici, la pentola fumante e ne riversò, decisa, il contenuto nello scolapasta.

In quella, venne come folgorata da una visione improvvisa. La pentola le corse di mano. Arretro, disperata, verso la parete, le mani nei capelli, guardandosi attorno.

«Madonna di lu cannalan!» - esclamò - «E cu l'attuppa, ora ssi pirtusa?».

Non ci è dato sapere se il marito, rientrando, la trovasse ancora come l'abbiamo descritta o se la donna, ripresasi dallo spavento, si disponesse ad attuppari pirtusa. Conoscendone, però, l'educazione a rifuggire ogni occasione di rovello, ci sentiamo presi da un ragionevole dubbio.

Giovanni A. Barraco

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI



12° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA

PER: DUO · TRIO · QUARTETTO · QUINTETTO

MEMBRO DELLA FEDERATION MONDIALE DES CONCOURS INTERNATIONAUX DE MUSIQUE GENEVE

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PATROCINIO DEL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

TRAPANI - ITALIA — 22-28 NOVEMBRE 1992

TEATRO ARISTON — 28 NOVEMBRE 1992, ORE 20.30
CONCERTO FINALE E PREMIAZIONE

PRESENTA: ROSANNA VAUDETTI

IL FARO SPORT

RIPORTI

CALCIO

Con un pareggio casalingo col Partinico

È FINITO IL PRIMATO DEL TRAPANI

Il Trapani è stato ripreso a 22 km (giornate) dall'arrivo. Incassando la prima sconfitta del campionato la compagine guidata da Mr. Arcoleo si è fatta risucchiare dai più immediati inseguitori, ossia Isola Liri, Marsala, Gangi e Casale Bonito.

All'undicesima giornata il Trapani pareggiava in casa con il Partinico con gol di Santaniello e Vasari. Questo punto perso in casa non aveva avvicinato tutte le inseguitrici, solo l'Isola Liri vinceva e si portava ad un punto. Sette giorni dopo Barraco e Soci recavano visita per finire quel tour-de-force iniziato contro il Marsala alle compagnie allenata dal Mr. Santasuoso, accreditata da tutti (tranne che dai trapanesi e dai marsalesi) come sicura vincente del campionato. Il Trapani incassa una rete per tempo e dà addio al suo primato di imbattibilità. Comunque non è stato un incontro pari. Il Trapani ha dovuto giocare in 10 (espulsione di Petrov) contro 12, ossia contro gli undici giocatori del Casale più il Sig. Urbano. Questo signore in giacchetta nera ha espulso



Una recente formazione del Trapani (foto Calvino)

come detto prima Stoj Petrov per una frase ingiuriosa, il tecnico Arcoleo per proteste e ha ammonito ben sei giocatori nelle file del Trapani.

Di questa sconfitta ne ha approfittato anche il Marsala che non ha avuto difficoltà a liquidare in casa il derelitto Campania con un secco 3-0.

Il Gangi batteva 3-1 il Latina e il Frosinone impattava con l'Isola Liri in casa

Grande prova del Mazarà del Mister Marletta 2-1 al Cynthia in casa e un ottimo pareggio a Partinico a squadra rimaneggiata gli hanno fatto lasciare la terza ultima posizione. Adesso e con 10 punti in compagnia Paganesse, Scafatese e Terracina che è riuscita a conquistare il primo punto in trasferta.

Prossimo impegno in casa contro il Frosinone per il Trapani, e in trasferta per

tutte le altre capoliste. Il Gabbiato ospiterà l'Isola Liri, il Gangi sarà di scena a Paganì, il Marsala andrà ad Aversa e il Casale sarà sul campo della Scafatese.

In classifica marcatori Vasari e al comando con 7 reti, Barraco viene poi con 6 e Spataro insegue con altri giocatori con 5. Santaniello ha raggiunto Capizzi a quota tre.

Antonio Trama

NUOVA PROVINCIA

(segue dalla prima)
scolastici. Si tratta infatti di qualifiche destinate alle scuole, come pulizieri applicati, dattilografi ecc., servizi come quello della pulizia che la Provincia deve assicurare in ogni modo, facendo ricorso alle assunzioni di sessantisti per centinaia e centinaia di milioni che vanno a gravare sulle spese correnti della Provincia. E per finire, una brevissima considerazione sulla elezione diretta dal Presidente della Provincia. L'UPS ha avanzato diverse ipotesi, qualcuna diciamo pure non praticabile. Io ripeto quanto ho avuto modo di dire nei nostri incontri a Palermo e cioè che è chiaro che la legge n. 7, così come ha finito per condizionare la legge regionale sulla elezione diretta del Sindaco, finirà per condizionare la nuova legge della elezione diretta del Presidente della Provincia.

Quindi sono per l'ipotesi A, schede separate per l'elezione del Presidente e l'elezione del Consiglio rispetto degli attuali collegi per l'elezione del Consiglio candidatura unica in tutto il territorio Provinciale per la elezione del Presidente per sottolineare la unitarietà del territorio e della rappresentanza, riduzione del numero dei componenti del Consiglio che dovrebbero essere riportati se è possibile al numero precedente. Proposte ed osservazioni contenute nell'intervento del Presidente Barbara sono state poi riportate nel documento finale che porta la firma di 50 consiglieri provinciali siciliani.

ne per gli aspiranti alla conduzione della cosa pubblica ecc. E' stato facile ascoltare in queste puntualizzazioni lo squillo di tromba della «sentinella» biblica, che vigila sul popolo, insidiato dalle «spade» dell'avversario. Viene improvvisamente sfumato e scosso il torpore delle coscienze, addormentate sui comodi allori di passate vittorie.

Lo sfascio e l'incoscienza dei furbi son da guardare come lezione del «negativo providenziale», che allo spirito dà la forza di riprendersi e di risalire la china con il conforto della speranza di farcela.

DONNE CONCRETE

(segue dalla seconda)
servire il prossimo, come dall'invito del Maestro. Ne sono certo, le due sorelle si sono presentate già al Giudizio Particolare, dinanzi al Padre della misericordia con le mani piene di donativi e gli angeli hanno cantato l'alleluia.

Grazie, grazie Signore per Giuseppe e Maria, Triolo genitori meravigliosi delle care amiche di sempre Lina e Caterina, grazie per il dono che ci fai o Padre, mantenendoci in fraternità con il medico Dr. Nicasio, che da buon samaritano opera per i fratelli neri d'Africa. Proteggi e fa forte in santità l'ultima figlia del casato, suor Clara. Anche lei ha detto "addio alle comodità", rendendoti gioia e adorazione. Ogni settimana recandosi presso il sacello al cimitero di mio fratello Giuseppe, mi incontro con i cari parenti, sigg. Baldassarre ed Anna De Vincenzi, già da anni sepolte e venerati, ed osservo i volti cari dei figli: Francesco e Paolina, quest'ultima indimenticabile Terziana del Laicato Carmelitano dell'Annunziata. Donna forte, affettuosa e di preghiera. Sì, fu donna amabile in casa. De Vincenzi è obblata per le sofferenze.

La sua vita fu come profumato incenso d'oriente. Partì verso la luce, dopo molte sofferenze, purificata per la gloria senza fine. E con Paolina, quante donne sconosciute, modeste, fedeli, oranti laboriose ed operose in carità. Quante madri meravigliose, nelle nostre famiglie. Che gioia quando dicesti, a 17 anni vado al Carmelo per offrire la mia vita al Signore, cara mia sorella suor Giulia. Siete state tutte fondatrici di opere di servizio in amore a Cristo, tutte voi, popolo di Dio. A tutte con amore e riconoscenza, vi diciamo grazie.

BASKET

Dopo ben quattro sconfitte di fila

L'AURIGA TRAPANI TORNA AL SUCCESSO

Torna al successo l'Auriga Trapani dopo ben quattro sconfitte di fila.

Lo ha fatto contro una pretendente alla vittoria finale, ossia la squadra di Ron Rowan, la Yoga Napoli. L'Auriga ha giocato male, però meritando di conquistare i due punti, contro i 31 di Rowan che ha avuto all'attivo uno stratosferico 17/17 ai tiri liberi.

A fine partita soddisfatto il coach granata Riccardo Sales che dice «I ragazzi sono scesi in campo con la mentalità di una squadra che deve guadagnarsi la salvezza giornata dopo giornata».

La situazione in classifica non è cambiata di molto, perché sia la Telemarket Forlì che la Pall. Ferrara (l'unica squadra di A2 senza sponsor) hanno vinto, rispettivamente contro la Cavigia Varese e la Medininform Marsala che adesso è davvero in situazione disperata per quanto riguarda la classifica.

Adesso la società hlybetana si è battuta nel mercato di B per cercare qualche giocatore che risolva i suoi problemi.

Comunque per i tifosi azzurri c'è la consolazione che il campionato lo deve dire sia per il vertice che per la coda, infatti non bisogna dimenticare il primo campionato di A2 del Trapani.

All'andata 5 vittorie e al ritorno una miriade, questo perché ci sono delle squadre che mirano ai play-out e una volta conquistati non giocano più con la stessa grinta di prima.

Il prossimo impegno granata sarà a Pavia contro la squadra del Re Oscar Schmidt, il più grande mercante di tutti i tempi.

La Medininform invece sarà di ritorno al Palazzetto dopo due turni e ospiterà la Mangiaebeni Bologna, squadra temibilissima sia per il gruppo degli italiani che per quel Teoman Alibegovic che è un grandissimo giocatore.

Nella classifica generale, parte bassa, abbiamo un gruppetto di squadre a quota dieci, poi Auriga e Pall. Ferrara 8, Acqua Panna Firenze e fanalino di coda.

Medininform Marsala con solo 2 punti. Nella classifica marcionata partecipazione di gente nuova, anche se non addetta ai lavori, proveniente da tutti gli strati sociali, che abbia l'intento di «ricostruire insieme».

Antonio Trama

RINNOVARE LA POLITICA

(segue dalla prima)
sulla spontanea, libera, appassionata partecipazione di gente nuova, anche se non addetta ai lavori, proveniente da tutti gli strati sociali, che abbia l'intento di «ricostruire insieme».

La promozione delle riforme, da attuare senza remore, avrà il crisma della prudenza e della gradualità per non cadere al suicidio delle utopie.

Interessanti - leggiamo nell'opuscolo - l'accertamento rigoroso dei requisiti morali e giuridici dei candidati proposti alla scelta degli elettori, l'incompatibilità tra cariche politiche e amministrative, la creazione di strutture di ascolto (le vecchie, inutilizzate sezioni) mediante sondaggi dalle opinioni, dei bisogni e delle proteste dei cittadini, corsi periodici di qualificazione.

TRAPANI PRIMA - Società Cooperativa a r.l. Cooperativa di abitazione a proprietà indivisa

AVVISO DI CONVOCAZIONE

E' convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci della Società Cooperativa a r.l. TRAPANI PRIMA - Cooperativa di abitazione a proprietà indivisa - con sede legale in Trapani via Orlandini n. 29, nei propri locali sociali siti in Trapani nella via A. De Santis n. 17 - primo piano -, in prima convocazione per il giorno 10 dicembre 1992 alle ore 8,00, ed occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno 11 dicembre 1992 alle ore 19,00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica stato della Cooperativa, ai sensi della Legge Regionale 30.04.91 n. 9 e della Legge 17.02.92 n. 179
- da Cooperativa di abitazione a r.l. a proprietà indivisa,
- a Cooperativa di abitazione a r.l. a proprietà divisa,
- 2) Proroga durata della Società,
- 3) Integrazione scopi sociali,
- 4) Modifiche degli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35 dello Statuto, aggiunta di tre articoli allo Statuto.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione (Antonella Cirillo)

TARIFE PUBBLICITARIE DE

IL FARO

Manchette di 1ª pagina	L. 100.000
Commerciali a mm/col	L. 2.000
Commerciali a modulo*	L. 80.000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3.000
Le superiori tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%	
Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta.	

* 1 modulo = 1 colonna x mm 42

DOTT. LAURA CALCARA MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA,
GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in
VIA SALVATORE BONO 8 - PALERMO
☎ 091-301649